



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

PROPOSTA DI LEGGE

**Disposizioni per la promozione del benessere digitale
e la prevenzione della nomofobia tra i minori**

A iniziativa dei Consiglieri

Gennaro Saiello

Michele Cammarano

Vincenzo Ciampi



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La presente proposta di legge regionale si inserisce nel quadro delle iniziative legislative e programmatiche che, a livello nazionale e internazionale, hanno posto crescente attenzione ai rischi connessi all'uso improprio o eccessivo delle tecnologie digitali, con particolare riferimento alla tutela dei minori e delle giovani generazioni. Negli ultimi anni, numerosi studi – tra cui quelli dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dell'Istituto Superiore di Sanità – hanno evidenziato come l'iperconnessione e l'uso compulsivo di smartphone e social media possano generare disturbi di natura psicologica e comportamentale, con ricadute dirette sulla salute, sul rendimento scolastico e sulla qualità delle relazioni interpersonali.

La nomofobia, termine derivante dall'espressione inglese *no mobile phone phobia*, viene definita come l'ansia intensa o patologica provocata dall'impossibilità di accedere a un dispositivo mobile o a una connessione Internet. Secondo diverse ricerche condotte in ambito accademico, il fenomeno è particolarmente diffuso tra gli adolescenti: circa il 60% degli studenti delle scuole secondarie dichiara di provare disagio o agitazione quando non può utilizzare il proprio smartphone per periodi prolungati. Gli effetti negativi si manifestano sotto forma di disturbi del sonno, riduzione della capacità di concentrazione, calo del rendimento scolastico, isolamento sociale e aumento dei livelli di ansia e irritabilità.

La letteratura scientifica internazionale segnala inoltre una correlazione tra nomofobia e altre problematiche digitali, come il vamping (uso notturno dei dispositivi) e la dipendenza da social network, con impatti sullo sviluppo cognitivo ed emotivo nei più giovani. In particolare, l'esposizione prolungata alla luce blu degli schermi nelle ore serali è stata associata a una riduzione della qualità e quantità del sonno, con conseguenze sulla memoria e sull'umore.

Alla luce di queste evidenze, la proposta di legge si propone di affrontare la nomofobia con un approccio integrato, che combini azioni di prevenzione, educazione, supporto psicologico e sensibilizzazione pubblica. Gli interventi si articolano su tre assi strategici. Il primo riguarda il contesto scolastico, con l'attivazione di laboratori tematici, attività di educazione tra pari, sportelli di ascolto e momenti di confronto scuola-famiglia, al fine di intercettare precocemente i comportamenti a rischio e promuovere competenze digitali consapevoli. Il secondo è dedicato al sostegno delle famiglie, con percorsi formativi e di accompagnamento realizzati in collaborazione con servizi sociosanitari, università e associazioni, per rafforzare il ruolo educativo e prevenire situazioni di dipendenza digitale domestica. Il terzo si concentra sulla sensibilizzazione della cittadinanza attraverso campagne di comunicazione multicanale, che diffondano buone pratiche e modelli virtuosi di uso della rete e dei dispositivi.

La proposta di legge si coordina con la normativa regionale già esistente, in particolare con la legge regionale 22 maggio 2017, n. 11, dedicata alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, ampliandone il raggio d'azione al fenomeno più ampio della dipendenza digitale e della nomofobia.

Il testo si compone di nove articoli.



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

L'articolo 1 definisce l'oggetto e le finalità della legge, individuando la nomofobia come ambito di intervento prioritario e delineando un approccio integrato che combina azioni educative, sanitarie e sociali.

L'articolo 2 raccoglie un insieme di definizioni finalizzate a garantire chiarezza interpretativa e applicativa, fornendo un linguaggio comune e univoco per tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della legge.

L'articolo 3 disciplina gli interventi in ambito scolastico, specificando le tipologie di attività e le modalità di collaborazione tra istituzioni scolastiche, professionisti ed enti del territorio.

L'articolo 4 introduce le azioni di formazione e supporto rivolte alle famiglie, valorizzando la collaborazione con servizi pubblici e organizzazioni del Terzo settore.

L'articolo 5 prevede campagne di sensibilizzazione e comunicazione pubblica, con un approccio multicanale e il coinvolgimento di diversi target sociali.

L'articolo 6 istituisce un sistema regionale di supporto, monitoraggio e coordinamento, comprensivo di un tavolo tecnico permanente.

L'articolo 7 stabilisce la clausola valutativa, prevedendo una relazione triennale alla Commissione consiliare per verificare lo stato di attuazione e l'efficacia della legge.

L'articolo 8 contiene la norma finanziaria, definendo lo stanziamento complessivo e la sua ripartizione tra i diversi ambiti di intervento.

L'articolo 9 disciplina l'entrata in vigore della legge.